

“Si tratta ovviamente di una sconfitta, ma non di una disfatta. La coalizione ha tenuto e anzi è cresciuta di qualche punto percentuale, anche se altrettanto evidente è la crescita della Lega. Ora è necessario un partito italiano nazionale che sappia interpretare la realtà del nord in tutti i suoi aspetti. Ma non deve essere il partito del Nord”.

Questa, in estrema sintesi, l'analisi dei risultati della tornata elettorale di due giorni fa.

Dunque ora – ha detto Chiamparino- urge trovare una modalità per affrontare la situazione politica creatasi nel Nord e “recuperare una capacità di rappresentanza significativa, essendo per altro chiaro che se questo non avviene è molto più difficile poter proporre una credibile alternativa di governo per il paese”.

"Bersani ha fatto il massimo che poteva nelle condizioni date e non è certo il momento di riaprire la *caccia al segretario*. Non mi sento di buttargli la croce addosso, tuttavia gli dico: abbiamo perso tutte le regioni contendibili ed è evidente che con tre regioni come Piemonte, Lombardia e Veneto che insieme rappresentano circa 25 milioni di abitanti, cioè la dimensione di uno stato medio europeo, è urgente per il Pd porsi questo problema. In questa chiave, naturalmente sono disponibile a dare una mano, come esponente del Pd, per riannodare i fili di questo dialogo interrotto”.

È stato questo il tema principale toccato da Sergio Chiamparino nel corso del breve incontro con i giornalisti per analizzare il voto regionale e cercare di leggere i segnali del territorio: è importante – ha detto- chiedersi perché non siamo riusciti a trasmettere alle province il senso del buon governo di questi 5 anni, anche se chiaramente si conferma il dato storico di un Piemonte diviso che vede la città contrapposta alle province medesime, dove spesso il messaggio del governo regionale non arriva o arriva poco.

Ma , più importante ancora in questo momento, ha detto il Sindaco concludendo, sarà evitare di guardare il dito al posto della luna, tornare ad occuparsi dell'identità del partito e costruirla intorno a poche, forti, istanze che non cambino ad ogni editoriale di giornale o ad ogni talk show televisivo.